

# Antico metodo *riscoperto*





La sottosemina in foraggicoltura è una tecnica ormai quasi dimenticata ma che sta risvegliando nuovo interesse: a causa dei periodi di siccità più lunghi d'estate, i prati seminati a nuovo faticano a germinare. Inoltre permette di rinunciare alla lavorazione del suolo.

Ai tempi si usava coltivare cereali con sottosemine. Il principio era semplice e permetteva di rinunciare alla lavorazione delle stoppie e alla risemina di prati artificiali in agosto. A causa della crescente meccanizzazione, delle maggiori aspettative di rendimento e dell'uso di erbicidi in agricoltura convenzionale, le sottosemine sono praticamente scomparse. Le mietitrebbiatrici sempre più pesanti in seguito hanno lasciato le loro impronte durante la raccolta, le aspettative della resa sono aumentate da 40 q a 60 q/ha, la densità delle colture è accresciuta e gli erbicidi hanno tenuto i campi coltivati a frumento liberi da infestanti fino al momento della raccolta.

Alcuni bioagricoltori tuttavia non hanno mai rinunciato alle sottosemine e continuano a praticare questo metodo con successo. Questo procedimento rispettoso del suolo e conveniente sta suscitando nuovo interesse. I motivi principali sono i periodi sempre più lunghi di siccità durante l'estate che spesso comportano una cattiva germinazione dei prati artificiali e i metodi rispettosi del suolo. Se la semina riesce bene è possibile rinunciare alla lavorazione del suolo durante l'estate permettendo una crescita ed uno sviluppo molto più rapido dei prati artificiali. Dopo aver asportato la paglia, le sottosemine crescono grazie alla luce supplementare.

### Combinazione ideale con sistemi di sarchiatura

Ai biocontadini che in caso di forte invasione di malerbe e di piante infestanti problematiche come l'attaccamani e il galeopside puntano su sistemi di sarchiatura si consiglia di scegliere una distanza tra le file di 24 cm per i cereali. In una situazione di questo genere una sottosemina ha senz'altro senso, infatti contribuisce a coprire il suolo e a impedire la germinazione delle infestanti tardive. Grazie alla maggiore distanza tra le file la luce è sufficiente per permettere al trifoglio di germinare e di crescere. Per i cereali seminati normalmente a file con una distanza tra le file di 12 cm una sottosemina è ancora possibile in caso di un'aspettativa di resa di circa 40 q/ha, per le varietà più alte invece è più rischiosa. Nelle posizioni favorevoli con sufficiente azoto una sottosemina invece non ha senso perché verrebbe soffocata dalla coltura e a causa della mancanza di luce rischierebbe di non germinare o di interrompere la crescita.

### Alla fine della rotazione nell'orzo o nel frumento invernale

Una sottosemina è opportuna soprattutto alla fine della rotazione nell'orzo o nel frumento invernale con una miscela standard 330, naturalmente senza coltura di copertura. La scelta della miscela dipende dall'utilizzazione. I quantitativi di semente corrispondono a quelli usuali indicati nel catalogo tra 25 e 30 kg/ha. La semina deve avvenire con una seminatrice pneumatica con una densità di semina (elettronica) variabile in combinazione con sarchiatrice e strigliatore. Per le aziende senza animali sono possibili sottosemine con trifoglio bianco, rosso o sotterraneo.

Il periodo migliore per la semina nella coltura di cereali è dopo il passaggio con la sarchiatrice o lo strigliatore in primavera. La semina contemporanea con i cereali in autunno provoca una concorrenza troppo forte e rende impossibile la regolazione meccanica delle infestanti. È pure possibile effettuare una sottosemina nelle colture di granoturco dopo la seconda sarchiatura in giugno che contribuisce a coprire il suolo e a ridurre l'invasione di infestanti. I vantaggi e gli svantaggi sono analoghi a quelli dei cereali. *Hansueli Dierauer, FiBL*



La successiva rullatura permette ai semi di erba di germinare e crescere in modo ottimale.

Seminatrice pneumatica con strigliatore di 9 m. Affinché la sottosemina riesca bene è necessario che le colture di cereali (in questo caso frumento invernale) non siano troppo dense. *Foto: Christian Hirschi*